



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Spett.le Comune di MONSELICE (PD)
c.a. del Sindaco
c.a. del Presidente del Collegio dei revisori dei conti

e, p.c.
c.a. del Segretario generale

Oggetto: Art. 1, co. 166 e ss., della legge 23/12/2005, n. 266 – Relazione dell’Organo di revisione sul rendiconto 2021 e sul bilancio di previsione 2021/2023. Nota Istruttoria.

Spettabile Amministrazione,

con riferimento alle relazioni in oggetto, si chiede di fornire chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio per ognuno dei punti di seguito elencati:

1. Tardiva approvazione rendiconto esercizio 2021

Si rileva la tardiva approvazione del rendiconto 2021, avvenuta il 31 maggio 2022, in violazione del termine perentorio del 30 aprile previsto dall’articolo 227, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Gestione di cassa

L’Organo di revisione dichiara che l’Ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2021 (punto 2.1. sezione II “*Gestione finanziaria*” del questionario sul rendiconto 2021).

A tal riguardo si segnala che nella relazione al rendiconto 2021, l’Organo di Revisione “*ha verificato che la cassa vincolata non è mai stata valorizzata nella contabilità dell’Ente. Gli importi (...) riportati sono, pertanto, quelli risultanti dal conto di fatto del Tesoriere. Il Collegio raccomanda di attivare quanto prima la contabilità della cassa vincolata*”.

Si chiede di fornire chiarimenti.



3. Gestione dei residui

Sulla base degli schemi di rendiconto presenti nella banca dati BDAP e del questionario sul rendiconto 2021, si evidenziano le seguenti criticità:

- si rileva un generalizzato incremento dei residui, sia attivi che passivi, per tutti i titoli movimentati; in generale la massa creditoria è passata da euro 7.918.451,45 all'1/1/2021 ad euro 11.852.950,10 al 31/12/2021 (+49,69%), mentre quella debitoria è passata da euro 4.296.051,71 all'1/1/2021 ad euro 7.072.417,52 al 31/12/2021 (+64,63%);
- si rileva una grossa massa di residui attivi conservati per oltre tre anni (ante 2019) al titolo 1 per euro 1.566.384,25 ed al titolo 3 per euro 1.578.911,55, potenziale indice di una inefficienza dell'ente nella riscossione dei propri crediti, che rischiano di divenire inesigibili;
- si rileva la persistenza di residui attivi vetusti del titolo 6 "Accensione prestiti" per euro 270.275,69, per i quali si chiedono i presupposti normativi per il mantenimento;
- emergono basse percentuali di riscossione dei residui attivi: in particolare si osserva che le percentuali delle riscossioni in conto residui delle entrate afferenti al titolo 1 e 3, risultano pari rispettivamente al 16,49% e 22,35%.

Preso atto delle osservazioni formulate dall'Organo di revisione a pag. 31 della propria Relazione al rendiconto 2021 (pagg. 6-7 e 8), in cui vengono integralmente riportate le criticità esposte dal collegio medesimo in ordine al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 approvato con delibera giuntale n. 55 del 26/4/2022, si chiede di fornire dettagliati chiarimenti su quanto sopra esposto nonché fornire aggiornamenti sulle azioni intraprese dall'Amministrazione al fine del superamento delle criticità, anche organizzative, rilevate.

4. Tempestività dei pagamenti e fondo garanzia debiti commerciali

L'Ente registra un indicatore di tempestività dei pagamenti di 8,18 giorni per l'anno 2021 e, pertanto, non vengono rispettati i termini di legge per il saldo delle fatture.

L'Organo di revisione dichiara di non aver verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-bis, d.l. n. 35/2013 precisando "Verifica non effettuata in quanto non obbligatoria" (cfr. punto 6.3, sezione II "Gestione finanziaria" del questionario).

L'Organo di revisione dichiara, inoltre, di non avere correttamente esposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali in presenza delle condizioni previste dall'art. 1, cc. 859 e ss., legge n. 145/2018, secondo le modalità ivi indicate (cfr. punto 6.4").

Si chiede di fornire chiarimenti ed aggiornamenti su quanto sopra rilevato, anche in considerazione delle osservazioni formulate sul punto dall'Organo di revisione sulla propria relazione sul rendiconto 2021 (*"L'Organo di revisione sollecita l'Ente alla riconciliazione dei debiti risultanti dalla contabilità con quelli rilevabili dalla piattaforma PCC e, nel contempo, invita l'Ente a perseguire ancora più efficacemente l'obiettivo del*

rientro nei parametri di tempestività per non incorrere nell'obbligo di accantonamenti o vincoli di sorta come di recente verificatosi”).

5. Attività di contrasto all'evasione tributaria

Con riferimento all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione (tabella 2.1, sezione II “*Dati contabili: Entrate*”), si segnala quanto segue:

- recupero evasione IMU/TASI: accertamenti pari ad euro 2.311.731,94 e riscossioni pari ad euro 49.124,20 (2,12% di riscossione);
- non risulta effettuata l'attività di recupero di altri tributi. A tal riguardo si rileva che l'Organo di revisione, nella propria relazione sul rendiconto 2021, “*suggerisce, pertanto, l'estensione di tali attività anche agli altri tributi locali nonché alle entrate patrimoniali*”.

Per quanto concerne la movimentazione delle somme rimaste a residuo (tab. 2.2) si osservano basse percentuali di riscossione in ordine alle seguenti entrate:

- IMU/TASI: percentuali di riscossione pari a: 12,30% nel 2019, 5,29% nel 2020 e 8,48% nel 2021;
- Sanzioni per violazioni CDS: percentuali di riscossione pari a: 13,45% nel 2019, 5,85% nel 2020 e 21,10% nel 2021;
- Fitti attivi e canoni patrimoniali: le percentuali di riscossione pari a: 11,07% nel 2019, 2,79% nel 2020 e 1,54% nel 2021;

Si chiede, pertanto, all'Ente di motivare le ragioni dell'esiguità delle riscossioni rilevate e di illustrare le eventuali misure correttive adottate per migliorare l'attività di riscossione dell'Ente, anche in considerazione delle osservazioni formulate dall'Organo di revisione.

6. Indebitamento

L'Ente dichiara che esistono somme derivanti dall'indebitamento affluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2021 (cfr. punto 1.5.3, Sezione III); si tratta di un importo pari a euro 228.262,61 di economie relative a “Opere pubbliche diverse” di cui è previste la “devoluzione per altre spese di investimento” (punto 15.3.1).

Si chiede di fornire maggiori informazioni in merito.

7. Organismi partecipati

Dall'analisi del questionario (Sezione IV) e dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2021, si rilevano le seguenti criticità:

- l'Ente non ha definito, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizzando un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la

qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica ex art. 147-quater del TUEL (cfr. punto 1).

- L'Organo di revisione dichiara che la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo così come rimarcato dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG (cfr. punto 18.2); tuttavia nella relazione sul rendiconto 2021 il medesimo Organo di revisione (a pag. 25) afferma *“Con riferimento al Consorzio Padova Sud e alla Soc. Triveneta Multiservizi, i Revisori delle rispettive società non hanno ancora rilasciato l'asseverazione dei debiti/crediti al 31/12/2021 che verrà trasmessa, appena disponibile, ai fini dell'asseverazione da parte di questo Collegio”*. Peraltro dagli atti a disposizione della scrivente Sezione regionale di controllo la Soc. Triveneta Multiservizi non risulta partecipata dal Comune di Monselice.
- Dai documenti esaminati risulta accantonato, al 31/12/2021, un fondo denominato *“Fondo rischi spese future su partecipate”* pari a euro 400.000,00; come emerge dalla relazione dell'Organo di revisione, si tratta di fondo *“a copertura di eventuali perdite future da parte del Consorzio Padova Sud, ente sottoposto a piano di riequilibrio”*. Il Fondo perdite società partecipate risulta pari a zero; al riguardo, sempre nella relazione sul rendiconto 2021, l'Organo di revisione attesta che *“Il Collegio prende atto che, non ricorrendo nel 2021 le condizioni previste dall'art. 21 del TUSP, è stato azzerato l'importo accantonato nel 2020 che era pari a euro 1.679.440,35”*.

Si chiede di fornire, per ciascun punto sopra elencato, chiarimenti ed aggiornamenti su quanto rilevato; in particolare, con riferimento all'ultimo punto, si chiede di fornire dettagliati aggiornamenti in merito alla situazione del *“Consorzio Padova Sud”* anche alla luce dei rilievi formulati riguardo al suddetto organismo partecipato nella deliberazione della scrivente Sezione regionale di controllo n. 73/2020/PRSP, approvata a seguito dell'analisi dei rendiconti degli esercizi 2017 e 2018.

Si chiede, infine, di provvedere alla trasmissione tramite l'applicativo Con.Te del provvedimento di ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Monselice alla data del 31/12/2021, che non risulta trasmesso alla scrivente Sezione della Corte dei conti come previsto dall'art. 20, comma 3, del TUSP.

8. Stato Patrimoniale

Al punto 3, Sezione V *“Stato patrimoniale”* del questionario sul rendiconto 2021, l'Organo di revisione dichiara che l'Ente ha aggiornato gli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio; tuttavia, nella relazione sul rendiconto 2021, l'Organo di revisione raccomanda *“l'aggiornamento continuo degli inventari dei beni mobili ed immobili comunali, oltre alla nomina dei consegnatari dei beni al fine di dare esecuzione a quanto disposto dall'art. 233 del TUEL”*.

Inoltre, dal questionario risulta che l'Ente non ha provveduto a completare la valutazione dei beni patrimoniali in quanto *“sono stati considerati i valori già determinati negli anni precedenti dall'Ufficio Tecnico”* (cfr. punto 5) e che non ha valorizzato il proprio patrimonio (cfr. punto 7).



Si chiedono chiarimenti in merito.

Orbene, i chiarimenti e gli elementi di giudizio, che dovranno essere forniti con nota a firma del Sindaco e del Presidente del Collegio dei revisori, dovranno pervenire, corredati della eventuale documentazione che l'Ente decida di produrre, entro **20 giorni** dal ricevimento della presente nota istruttoria, utilizzando esclusivamente il sistema applicativo Con.Te.

Grazie per la collaborazione, buon lavoro.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Cons. Amedeo Bianchi

per informazioni e chiarimenti:
dott.ssa Alessia Boldrin
tel. 041 2705456
alessia.boldrin@cor-teconti.it

